ANNO XV. Lunedì, 10 Marzo 1862 N. 69

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» [illegible]

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 9 MARZO

LA PRESIDENZA RICASOLI

I giornali che sono in grado di meglio conoscere le intenzioni del ministero annunziano che possa essere offerta al barone Ricasoli la presidenza della Camera dei deputati. Noi non sappiamo se si crederà necessario, per lo scorcio di sessione che ancor rimane, di procedere alla nomina di un presidente. Certo che la malattia dell'onorevole Tecchio e la malferma salute dell'onorevole Poerio rendono agli altri due vice-presidenti un po' pesante l'ufficio; ma potrebbesi forse pensare che per pochi mesi (anche colle più larghe previsioni) ci convenga tirare innanzi così.

— Che se mai prevalesse il contrario avviso e si volesse propriamente incoronare l'ufficio della presidenza colla nomina del suo capo, quale significato avrebbe mai la scelta dell'onorevole Ricasoli?

Alcuni dicono, che sarebbe un ricambio di cortesia, un atto di conciliazione, una tattica scaltra per ischivare una lotta, in cui si teme di soccombere, finalmente un'arte per paralizzare un avversario politico: a noi pare, che sotto di un aspetto o di un altro non avrebbe altra conseguenza fuor che quella di prolungare un equivoco da cui è ormai tempo di uscire.

La nomina dell'onorevole Rattazzi a presidente della Camera, come abbiamo notato allorquando venne fatta, non fu un voto politico. Tutte le frazioni della Camera si accordarono a riconoscere la non comune perizia del deputato d'Alessandria nel dirigere le discussioni parlamentari e noi che vorremmo sempre guidata da questo criterio la nomina del presidente, vi abbiamo applaudito. Ma potrebbero forse le stesse ragioni farsi valere pel barone Ricasoli? Può essere, che oltre la grande sua autorità morale, questi possega pure tutte le altre qualità che si richiedono nel capo d'una numerosa assemblea deliberante, ma senza fargli alcun torto possiamo aggiungere che finora non se ne hanno prove, perchè gliene mancò l'occasione.

La sua nomina vestirebbe quindi un carattere esclusivo di politica dimostrazione, la quale avrebbe il difetto di nulla dimostrare.

Che cosa significherebbe infatti l'unanimità del voto che porterebbe immanchevolmente il barone Ricasoli alla presidenza? Consonanza di opinioni forse con coloro che fino a pochi giorni sono, gli mossero una guerra senza posa ed anche senza misura?

Vorrebbesi forse sostenere che i partiti della Camera, che sono essenza e vita del sistema costituzionale, in un impeto di arcadica commozione hanno seppellita per sempre la loro dissidenza per abbracciarsi in un solenne amplesso?

Illusioni o menzogne che sarebbero smentite nel breve corso di poche ore.

Se pertanto ci fosse permesso esprimere su questo argomento un nostro avviso, sarebbe di togliere alla nomina del presidente della Camera qualsiasi carattere di significazione politica, avvicinandosi così al sistema inglese che, in fatto di usi parlamentari, sarà sempre il modello più perfetto da imitarsi. L'ufficio del presidente, il compito di dirigere con imparzialità e perspicacia le discussioni di una grande assemblea è sì arduo che non è sì facile rinvenire molti uomini politici capaci di sostenerlo. Perchè accrescere le difficoltà subordinando l'attitudine al colore politico del candidato, sopratutto quando per prima condizione si voglia la imparzialità?

Ora questo costume che noi abbiamo tolto dalle assemblee francesi si vorrebbe da taluno peggiorare di assai riunendo nel presidente della Camera anche la qualità di capo di un partito politico, che evidentemente nel caso attuale non sarebbe quello del governo, dal quale venne testè sbalzato dal suo posto.

I giornali del ministero hanno detto che il presente gabinetto avea per missione di por fine agli equivoci, ma sostenendo questa proposta sembrano dimenticarsi della promessa da essi fatta. Però se essi hanno labile la memoria, non l'avrà certamente il barone Ricasoli, il quale disse ripugnare al suo carattere le posizioni equivoche: e noi crediamo che la sua nomina al seggio presidenziale gli creerebbe appunto una posizione che non potrebbe avere altro carattere.

CORPO LEGISLATIVO FRANCESE.

Discussione sull'indirizzo.

Al corpo legislativo francese ebbe principio la discussione del progetto d'indirizzo.

Nella seduta del 6 parlarono i signori Plichon, Koenigswarter e Kolb Bernard. Il signor Plichon si è occupato specialmente della questione finanziaria. Il signor Koenigswarter pronunziò un lungo discorso in favore all'unità italiana.

Dopo avere deplorato il contegno ed il linguaggio di certi giornali rispetto alla questione italiana e lamentato che il governo francese non abbia presentato alcun documento diplomatico relativo allo allontanamento di Francesco II da Roma, l'onorevole oratore espone quali siano le presenti condizioni della penisola, loda quanto è stato fatto dal governo italiano, dimostra che i disordini nelle provincie napoletane sono frutto delle *officine di brigantaggio* stabilite a Roma, dice che in Italia il movimento unitario non è mazziniano nè repubblicano e, finalmente, venendo alla questione romana, protesta energicamente contro lo *statu quo* che non soddisfa alcuno e danneggia gli interessi del commercio e dell'industria.

Il signor Kolb Bernard, all'opposto, dichiarò l'unità italiana un'utopia e fece voti pel mantenimento dello *statu quo*.

La *Monarchia Nazionale*, costretta a riconoscere ed ammettere che al cav. Farini era stato offerto il portafoglio degli affari esteri, e che poi non gli fu data la risposta che aspettava, dichiarò che il cav. Farini aveva detto di non poter venir a Torino che fra cinque o sei giorni.

Che ignorando la crise, il Farini interrogato se sarebbe venuto a Torino a conferir col sig. Rattazzi, abbia detto che non si sarebbe mosso che fra quattro o cinque giorni, passi; ma qual è l'uomo di buon senso che possa credere che l'on. Farini il quale ha risposto che non sarebbe partito *che chiamato dal Capo augusto dello Stato*, non volesse recarsi qui che fra cinque o sei giorni?

Il semplice buon senso conferma la verità del fatto. Il cav. Farini, chiamato dal Capo dello stato, avrebbe considerato come debito suo di qui recarsi immediatamente e l'ha dichiarato. Noi manteniamo quindi alla nostra volta ciò che abbiamo asserito, e che non può assolutamente essere contraddetto.

ALCUNI GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE

L'ignoranza, nella quale vivono alcuni organi della stampa francese rispetto alle condizioni del nostro paese, tutta si manifesta nei giudizi che parecchi di essi ci vanno da qualche giorno sciorinando intorno al nuovo gabinetto italiano ed all'opposizione cui esso è fatto segno.

Nelle loro parole regna la più strana confusione d'idee. Essi non conoscono la vera situazione politica dell'Italia, non i nostri uomini politici più influenti ed autorevoli, non le tendenze dei vari partiti che s'agitano nel paese.

A provare le nostre asserzioni basterebbe un articolo della *Patrie*, giornale che, quando parla dell'Italia, è solito a trinciar giudizii con invidiabile sicurezza.

Secondo la *Patrie*, contro il ministero Rattazzi si è manifestata una *leggiera opposizione*, atta piuttosto a consolidarlo che ad indebolirlo. E sapete da chi muove specialmente quest'opposizione? Dal partito clericale rappresentato dall'*Armonia*. Dai clericali partono gli assalti più vivi contro il presente gabinetto, perchè essi temono una guerra imprudente contro l'Austria, una persecuzione contro la chiesa ed una rottura col governo francese.

La *Patrie* protesta di non voler prendere le difese del nuovo gabinetto italiano perchè a difenderlo presso gli amici dell'Italia basta il contegno del partito clericale.

La *Patrie* s'inganna. È verissimo che l'opposizione dei clericali non ha mai indebolito alcun gabinetto in Italia. Essi hanno fatto opposizione al conte Cavour ed al barone Ricasoli come ora la fanno al comm. Rattazzi, come la faranno a qualunque ministero si proponga di conseguire la completa indipendenza

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro D'Angennes. — *Nuova compagnia piemontese* — **I cavajer d'l dent**, *commedia in 3 atti del sig. G. Monticini.* — *Notizie drammatiche.* — *Pubblicazioni musicali del R. stabilimento Ricordi.* — *Marcia per l'incoronazione del re di Prussia, Il Giacomo Meyerbeer.* — *Gran marcia per due pianoforti, dedicata a S. M. Vittorio Emanuele II dal maestro cav. G. Unia.*

Ieri sera esordiva al teatro D'Angennes la nuova compagnia piemontese diretta dal sig. Salussoglia; e l'esito di questa rappresentazione fu tale da dimostrare chiaramente che anche agli attori in dialetto non riesce facile il loro compito quando si vogliano improvvisare e manchi loro una intelligente direzione, come non riesce facile lo scrivere una buona commedia in dialetto, quando si cercano gli elementi del successo non nel concetto del lavoro, non nel disegno dei caratteri, non nello sviluppo saggiamente ordinato d'un'azione o comica o drammatica, ma nelle sguaiataggini raccolte dai trivii, nei modi più bassi e volgari del dialetto stesso, che impropriamente si vorrebbero ammanire al pubblico come altrettanti frizzi e tratti di spirito.

Il teatro piemontese, quale fu creato dal Toselli e quale egli il seppe finora mantenere, ha una ragione artistica d'esistere, ha una missione altamente educativa da compiere, ha un indirizzo che gli assicura prospera ed onorevole vita. Il teatro piemontese, quale fu ieri inaugurato al D'Angennes colla compagnia Salussoglia e coi *Cavajer d'l dent*, rappresenta un tentativo fallito, o, quantomeno, un aborto nel campo dell'arte, rappresenta il difetto di una giusta cognizione delle necessità, delle esigenze della impresa che si voleva tentare ed inaugura quasi nel teatro piemontese, che finora era simbolo ed antesignano di risorgimento, quella lunga serie di errori, per cui presso alcune compagnie italiane cadde in tanta degradazione l'arte drammatica.

Certamente fu poco accorto consiglio il separarsi dal Toselli ed il creare una seconda compagnia per le recitazioni in dialetto: ma fu più grave errore ancora lo esordire della nuova compagnia in Torino, e lo esordire con una commedia così infelice come quella del Monticini. Qui infatti nè s'era in grado d'avere tale una perfetta esecuzione da far apparire meno salienti i vizi, i difetti, la nullità del lavoro, nè questo, d'altronde, offriva per modo alcuno occasione di porre in rilievo quei pochi elementi buoni che sono nella nuova compagnia. Gli attori educati alla buona scuola del Toselli od avevano poca parte come il Salussoglia, od erano fuor di posto come il Milone ed il Cossetti: la esagerazione, per parte dello autore, di quella contadinesca ingenuità, che tanto piace nella signora Caglieri, nocque al buon effetto che avrebbe potuto ottenere la signora Luigia Monticini: la signora Paolina Crosa fu posta alla berlina in una parte senza colorito e senza importanza; e, per poco grato compenso, avemmo pose accademiche, ruggiti drammatici, ironia mefistofelica e giuochi di voce nasale dal signor Bosio che là, dov'è merito singolare e primo la naturalezza, ci ridiede un saggio della recitazione dei teatri diurni e ci ricopiò tutti i difetti di un Peracchi di cinque o sei anni or sono.

Riuscirà egli il signor Salussoglia a fondere insieme questi elementi? Riuscirà egli a comporre un repertorio, donde siano sbanditi i *Cavajer d' 'l dent* e lavori di tale natura? — È un arduo problema che vuol essere risolto dal tempo: ed io, augurando miglior fortuna avvenire a questa compagnia, attendo appunto maggiori prove per riparlarne più diffusamente.

Ieri sera al teatro Carignano la compagnia di Cesare Dondini ebbe quella lieta accoglienza, che dimostra quanto sieno cari ed apprezzati dal nostro pubblico Ernesto Rossi ed i fratelli Dondini. Qui s'aspetta con giusta impazienza lo esordire della signora Giacinta Pezzana, ed io spero che nella prossima appendice ve ne potrò dare buone novelle. Al teatro Gerbino incomincierà stassera le sue rappresentazioni la compagnia Morelli, che vuolsi tenga apparecchiate parecchie novità e, tra altre, un nuovo dramma del signor Pietracqua.

L'illustre Mayerbeer ha scritto, com'è noto, una marcia per l'incoronazione del re di Prussia. Questa marcia, eseguita a Königsberga da due orchestre, venne ora pubblicata, ridotta per pianoforte, dal regio stabilimento del signor Tito Ricordi. Essa, per la forma e per la condotta, ricorda le varie marcie *aux flambeaux* scritte in questi ultimi anni dal celebre maestro. Vi ritroviamo il solito procedimento consistente nel proporre un'idea principale che, frammezzata da idee secondarie ed episodiche, è ripresa varie volte con diversi mezzi.

È questa una forma che arieggia il *rondò* e che Mayerbeer ha introdotto in moltissimi dei suoi pezzi musicali. La maggior parte dei cori e dei pezzi concertati delle sue opere è gittata su questo stampo.

La nostra osservazione non è diretta a scemare il pregio del nuovo lavoro di Mayerbeer. Tutti i grandi maestri hanno simpatia più per una che per altra forma ed il loro ingegno fa dimenticare l'uniformità di condotta che si ravvisa nei loro componimenti musicali. In questa *marcia*, a cagion d'esempio, l'idea principale in *mi bemolle* è veramente grandiosa e vien ricondotta ad ogni tratto con artifizi sempre nuovi ed ingegnosissimi. Le idee accessorie ed episodiche non lasciano mai languire l'attenzione dell'uditore, e finalmente la *coda* del pezzo è scritta con nerbo ed energia.

Lo stesso stabilimento Ricordi ha pubblicato un'altra marcia per due pianoforti, scritta dal nostro valente maestro Unia e dedicata a S. M. Vittorio Emanuele. Anch'essa è in *mi bemolle*, e contiene pensieri grandiosi, che ottengono effetto dalla ben combinata unione dei due pianoforti, ed ai quali ottimamente si adatterebbe l'istrumentazione delle bande militari.

Cogliamo quest'occasione per annunziare che il maestro Unia, noto favorevolmente per le pregevoli sue composizioni e per la sua lunga ed onorata carriera nell'insegnamento musicale, è stato decorato da S. M., *motu proprio*, delle insegne dei santi Maurizio e Lazzaro. Tutti gli artisti approveranno questa meritata distinzione conferita ad un loro valente confratello.

— —

ed unità d'Italia. Nessuno adunque, fra di noi, si preoccupa dell'opposizione clericale; essa è impotente ma è diretta non contro questo o quel ministero, bensì contro il movimento italiano.

Ma i *vivi assalti* contro il gabinetto Rattazzi provengono da ben altra parte.

Noi vorremmo che la *Patrie*, prima di pronunziare un giudizio, si compiacesse di esaminare il contegno del giornalismo italiano e quindi ci sapesse dire in qual campo combatta la maggioranza dei giornali italiani che furono sempre fedeli a quella politica liberale, mercè la quale si sono ottenuti sì splendidi risultati.

I clericali non temono gli eccessi della rivoluzione, nè le imprudenze del ministero perchè aprirebbero la via al trionfo della loro causa. L'inquietudine è nella maggioranza del paese, perchè ravvisa nel ministero germi di debolezza, perchè crede che non abbia autorità nè forza bastevoli a mantenere l'Italia nella via sinora seguita e dalla quale non può scostarsi senza compromettere i risultati ottenuti.

Un altro giornale francese, il *Temps* che ha seguito più attentamente le varie fasi del nostro risorgimento politico, conferma le nostre parole.

« Questo ministero, esso dice, formato senza « ragione apparente, senza una necessità par« lamentare evidente, si presenta al pubblico « sotto tristi auspicii, che l'elenco degli uo« mini che lo compongono non vale a dissi« para.... La sua base d'ordine composito è « più larga che solida. »

E questa è l'opinione della maggioranza degli italiani, i quali non sanno dove il presente gabinetto, com'è composto, li voglia o li possa condurre.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Roma, 5 marzo.

Anche il carnevale è finito. Nell'ultimo giorno passeggiarono pel corso quasi cento carrozze, risultato meschino degli *sforzi* uniti di un governo e di tante sette convenute in Roma ad imprestarci un voto che ripudiamo, a favore del papato, essendo risoluto di non voler più questo governo esoso, ne venga ciò che vuole. I soldati e gli stranieri hanno fatto le veci del popolo, vestendosi chi ad una foggia, chi ad altra, e tutti coi colori pontificii, provando perfino a strillare al papa-re, e i francesi li cacciavan dal corso. Se i clericali si contentano che i colori pontificii restino in dominio delle maschere di carnevale, non siamo tanto di cuor duro da non concederlo. È tale il fanatismo o la cecità di questi sciagurati legittimisti stranieri, che anche i vecchi barbogi oscurando il decoro dell'età si sono sconciati mascherandosi, sforzandosi di riassaggiare certi sollazzi giovanili per fare onore al sommo pontefice. I festini parimenti, nei quali è stata permessa la maschera in viso, sono riusciti freddi e squallidi, popolati da omaccioni lunghi lunghi, ben serrati entro i lucchi (*domino*), e taluni avevano perfino gli sproni nello stivale, per far meglio intendere che fra birri, spie e stranieri v'erano anche gendarmi mascherati a posticcio. Lo spettacolo de' moccoletti che per solito è un colpo d'occhio il più magnifico del mondo, impossibile a descrivere, fu una miseria, perchè alle ragioni ordinarie che hanno impedito tutto il corso di questo carnovale vi si aggiunse una straordinaria, che fu un'imperversata di pioggia. Nulladimeno dalle loggie e dai balconi i moccoli comparivano e scomparivano, ma senza quel festoso spegni e raccendi che tanto suole aggiungere a questa singolare specie di sollazzo. Monsignor Nardi, uditore della S. Rota romana, se ne stette al palazzo Ragni in compagnia della marchesina Lavallette, sorella di una mezza dozzina di guardie nobili, facendo come dire da araldo a que le signore, pronto a dar loro in mano moccoli accesi, quando dalle prossime logge si spegnessero loro quelli che tenevano. Talvolta prendeva in mano due eleganti mazzi di fiori, con croce riversata bianca in fondo rosso, e se li rimirava con compiacimento. Faceva ancora assai buone grazie alla compagnia, e fu osservato che in fare smancerie non mostrava già quella goffaggine beata di cui ha dato segno al mondo nelle sue sgorbiature pel dominio temporale del papa.

Questo papa ieri ha visitato il monastero del Gesù, molto trattenendosi coi padri vagiadesi, e quello dei cappuccini, de' quali il procurator generale gli recitò non so se un discorso o una stampita, nella quale con fratesco stile dimostrò che *portae inferi non praevalebunt*, non so contro chi. Il papa rispose in proposito, e pianse di tenerezza. Nella lunga via che corse per fare queste visite solenni, non ebbe i gridatori, ma sì una dozzina di carrozze che lo seguivano, cariche di santo peso, il che non ci sarebbe bisogno spiegare, vuol dire di preti stranieri che da lunghe aste facevano sventolare bandiere, le quali vogliamo dire che fossero il preludio dell'ultimo giorno di carnevale? Potrebbe esser che sì, perchè infatti, come ho detto sopra, il carnevale che seguì fu tutto parato di bianco e giallo.

E giacchè siamo in argomento di parate, vien bene il far parola anche di paramenti. Uno di questi, superbo e magnifico che direste opera di Minerva, è stato regalato a Sua Beatitudine dalla Maestà apostolica. I ricami son tutti ad ago, finissimi, parte a seta, parte ad oro, rappresentanti varie storie dei due testamenti. Chi vuole vederlo, è esposto in una sala del Vaticano da mezzogiorno alle due.

Questa mattina vi è stato cappella papale al palazzo apostolico: un cardinale di S. chiesa ha cantato messa, e Sua Beatitudine ha dispensato le sacre ceneri. Il cardinal vicario ci annunzia con suo bando da far tremare, che anche questa volta il S. Padre ci assolve dallo stretto digiuno quadragesimale, colle consuete eccezioni e limitazioni. Nei giorni di eccezione, guai agli osti ed ai caffettieri se non separano quei che si ciban di grasso da quei che si cibano di magro: ci sono multe, carceri e galera.

Ieri sera alcune signore che non posso nominare, guardando in una mostra d'un pasticciere per scegliere qualche manicaretto dolce da contentare i loro bambini, furono viste che avevano in una spilla la crocetta di Savoia. Avvistesi dei visi torti di certi sanfedisti entrarono nella bottega, ove mentre comprarono le pasterelle e i confetti, si tolsero la pericolosa spilla e se la posero in tasca, pensando così d'avere allontanato ogni cagione di molestia. Ma che! uscite, i sanfedisti le schernirono e molestarono inseguendole per molta strada. Allora le poverette entrarono in una farmacia che ha per un vicolo un uscetto di trapasso, e si salvarono inosservate. Pochi minuti appresso, siccome i sanfedisti credettero di acchiappare il tordo alla stiaccia, avevano chiamato i gendarmi, i gendarmi entrano, e chiedendo di quelle donne, udirono che erano uscite per una porticella segreta, perchè *erano seguitate da certi birboni*. I gendarmi sulle furie cercano e scompigliano il laboratorio, e salgono nell'abitazione dello speziale e mandano tutto sossopra. Si potrebbe dire in certo modo che qui v'è la guerra delle croci, perchè i liberali non vogliono vedere quella a capo all'ingiù, i neri quella a braccia eguali: per me, dico che se è giusto che tutte le cose vadano e stieno pel verso loro, il torto è dei neri.

Stava per dimenticare di dirvi di un pulcinella singolare. Questo pulcinella con una gamba sola, avendo l'altra sprecata a Castelfidardo, l'abbiamo veduto girare colle gruccie per tutte le vie, dal primo, fino all'ultimo giorno di carnevale, con un cappello puntato alto due spanne. Apparteneva un tempo all'esercito di Lamoricière: e se vi ho saputo dire dove perdè la gamba, non so davvero dove abbia perduto il cervello.

Sono stato assicurato che l'amplissimo Antonelli abbia inviato una circolare a tutti gli agenti diplomatici del regno papale, ove dichiara che l'enorme apparecchio d'armi fatto venerdì 28 febbraio dal generale Goyon, fu un abuso d'autorità, e un artifizio per dare aria d'importanza ad un fantasma e non altro. Che le forze pontificie erano più che sufficienti per comprimere le dimostrazioni liberali di quel pugno di faziosi che si agitano a Roma, e diverse altre corbellerie di minore importanza.

Il cangiamento del ministero italiano ha prodotto fra noi una certa impressione che non si può agevolmente definire, credendosi da un lato che questa mutazione possa avacciare lo scioglimento della quistione romana, dall'altro che sia un sintomo di ritardo, da che era noto che il barone Ricasoli non ha perduto mai tempo per venirne a capo. Fino a che non ci giunge il programma del nuovo ministero non cesserà lo stato di dubiezza. Questa mattina abbiamo letto il sunto telegrafico del discorso del principe Napoleone sulle cose nostre, nè occorre che vi dica se ce ne siamo rallegrati. Ma il nostro oriente è Torino; non già che si creda fra noi che senza accordo della Francia si possa venire a Roma, ma perchè aspettiamo che Torino inauguri quest'accordo desideratissimo. E però quando veggiamo lotte di partiti e puntigli e diffidenze e fiducie, ci pare non potersi suggellare con altri quest'accordo che manca a noi.

Vi unisco una stampa che figura come clandestina, ma non è: essa circola liberamente; e poi si dica che il governo de' preti non ha fatto lega comunella coi briganti!

Nota. Non riproduciamo questa stampa che è una sozza serie di calunnie contro l'Italia, ed il *Piemonte* ed una schifosa apologia dei Borboni, discendenti di San Luigi.

Essa ha la data di Roma, 20 febbraio 1862, ed è intitolata: — *Gli emigrati napolitani ai loro fratelli del Regno.* Siffatte pubblicazioni servono a null'altro che a provare l'alleanza di Roma coi Borboni e l'impotenza di quella e di questi.

AFFARI DELLA GRECIA

Leggiamo nell'*Osservatore triestino* le seguenti notizie:

Secondo notizie dalla Grecia giunte a Smirne il 28 prossimo passato e riferite dalla *Triester Zeitung*, il re Ottone avrebbe incaricato il sig. Tricoupis, inviato greco a Londra, arrivato ultimamente ad Atene in congedo, di recarsi a Nauplia collo inviato francese Bourée per far proposizioni agli insorgenti. Si vociferava essere stato conchiuso un armistizio fra questi ultimi e le truppe regie.

Atene, 1 *marzo*. Non abbiamo alcun nuovo avvenimento dall'Argolide, teatro della guerra civile; le fortificazioni degl'insorgenti non furono assalite più oltre dalle truppe regie rimaste fedeli, e sembra che si rimetta un altro attacco, e più forte, pel momento in cui saranno giunti i rinforzi inviati dal governo al gen. Hahn. Oggi o domani il campo dei regi comprenderà 3000 uomini, ossia ad eccezione d'alcuni piccoli distaccamenti rimasti al confine e nelle fortezze di Calcide, Missolungi e Navarino, tutte le truppe del regno. Il governo dichiarò in istato di blocco il golfo d'Argolide.

La capitale continua ad essere tranquilla; ed anche dalle altre parti del paese non si sente alcun atto di aperta resistenza, ma anzi i consigli comunali delle provincie s'affrettano a seguire l'esempio della metropoli inviando indirizzi di devozione. Ma qual valore abbiano queste assicurazioni di fedeltà cel mostra il fatto che la città di Argo e Tripolitza, dopo scoppiata la rivoluzione, non tardarono a promulgare la loro adesione al nuovo ordine di cose, ed ora che sono occupate dalle truppe del governo o poste fuori di comunicazione cogli insorti, si affrettano a prestare omaggio al governo legittimo. La verità è questa: il popolo nella sua maggioranza, desidera la quiete e teme l'anarchia, la rapina, l'assassinio e i saccheggi; ma il governo del paese non ha nè partigiani, nè amici, tranne coloro che sono interessati a sostenerlo, e non può aspettarsi che apatia e indifferenza. In mezzo a tali circostanze, è impossibile predire ora con qualche verosimiglianza se la rivoluzione verrà repressa violentemente, o se si potrà venire ad un accomodamento colla medesima; ovvero se avverrà un cangiamento di cose equivalente al trionfo di lei, o finalmente se ci sarà un intervento delle potenze protettrici. Inoltre io m'astengo dai pronostici perchè non potrei presagire nulla di buono, e mi ripugna di credere al male.

A compimento dei miei ragguagli sulla guerra, aggiungerò che il governo, per ovviare alla mancanza di munizioni, fece comperare a Sira considerevoli partite di polvere e piombo. Sgraziatamente, tutte le munizioni, le armi e i depositi di provvigioni del governo si trovano riuniti nell'insorta Nauplia, ch'è la prima fortezza del paese, è quindi nelle mani dei rivoluzionarii.

A quanto si sente, gl'insorti hanno liberato una parte dei detenuti di Nauplia (altri dicono tutti), e se ne servono per la difesa delle opere di terra che dominano la via da Argo a Nauplia; disposizione fatale e che può avere incalcolabili conseguenze. Però la notizia della *Wienner Correspondenz* che a Nauplia sia stato liberato il regicida Dosios, è una favola, giacchè questo delinquente trovasi tuttora imprigionato ad Atene. Oltracciò alcuni giornali europei vogliono scorgere, come già nelle anteriori velleità d'opposizione così ora nella aperta ribellione, una segreta intelligenza cogli slavi della Turchia settentrionale per procedere aggressivamente contro i vicini ottomani, e asseriscono che il conservativo governo greco combatte colla massima perseveranza siffatti tentativi. Anche questo è un deplorabile errore. In Grecia, nessun uomo ragionevole crede possibile la riuscita di passi aggressivi contro la Turchia, se prima non avviene un ordinamento delle condizioni interne del paese, se non si prendono disposizioni economiche, se non si applicano le leggi, se non si opera un affratellamento dei partiti, se non si possiede una milizia popolare e esercitata, e soprattutto se prima non si ha un governo vigoroso rispettato e all'interno ed all'estero — tutte cose, per le quali occorrono dieci anni. Soltanto quel partito, la cui influenza è preponderante nelle sfere governative, eccita ora gli animi contro i turchi (come fece anche in passato affine di poter meglio condurre le cose di Grecia a suo talento. Per convincersi di ciò, basta ricordare gli avvenimenti del 1854.

Quanto alle turbolenze della Grecia, mentre i fogli d'Europa portano sempre ragguagli tranquillanti, come se tutto fosse finito, noi qui riceviamo da quel paese notizie in senso assolutamente contrario.

Le truppe ammutinate a Nauplia sono ben provviste di denaro e di vettovaglie, e non pensano a capitolare. Le truppe regie non osano attaccarle, e d'altronde non si può fidarsi di loro. Il paese è in fermento, e le cose sono molto più serie di quello che si vuole far credere in Europa.

Costantinopoli, 1 *marzo*. Secondo dispacci particolari di Londra, arrivati in questa settimana nella nostra capitale, dicesi che il prestito negoziato fra il governo ottomano ed uno stabilimento inglese della mentovata città, non è riuscito. Per conseguenza da quattro giorni le monete hanno cominciato a rialzare, e sa il cielo fino a qual punto saliranno.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Convocazione di collegi elettorali. Con R. decreto 23 febbraio scorso, i collegi elettorali di Oristano, n. 89, di Mortara, n. 135 e di Penne, n. 12, sono convocati pel giorno 23 del corrente marzo, onde procedere alla nomina del rispettivo deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Sistema penale. Con R. decreto 16 febbraio scorso è stata istituita una commissione, la quale avrà l'incarico:

1. Di esaminare se la pena dei lavori forzati, come si sconta attualmente nei bagni sia conciliabile colla odierna civiltà e si trovi in armonia colla progressione graduata delle pene stabilite dal Codice, e segnatamente colle pene della reclusione e del carcere che si scontano col sistema penitenziale, ed in caso negativo quale pena occorrerebbe di sostituirvi, oppure quali modificazioni dovrebbe subire la pena dei lavori forzati sia quanto al modo di espiazione, sia quanto alla durata.

2. Qualora venisse suggerita la soppressione della pena dei lavori forzati, ed un sostanziale mutamento nell'attuale modo di espiazione, di proporre i provvedimenti transitori occorrenti riguardo ai condannati ora esistenti nei bagni ed a quegli altri che venissero condannati a questa pena, finchè non sono apprestati altri appositi stabilimenti penali.

3. Di determinare se in qualsiasi ipotesi sia opportuna la concentrazione di tutti gli stabilimenti penali, e così pure dei bagni attuali sotto una sola amministrazione.

4. Di esaminare quale fra i sistemi penitenziali sia da preferirsi nella costruzione di nuovi edifizi di pena, e indicare le istituzioni complementarie che si credano atte a coadiuvare l'azione del sistema prescelto.

5. Di esaminare se le colonie penali agricole siano ammissibili come grado nella scala penale, o meglio convenga mantenerle per via di commutazione di pena pei condannati che compaiano meritevoli di tale beneficio; per quali specie di condanne, tanto nel primo che nel secondo caso possa preferirsi l'uso di questo più largo mezzo di detenzione, e soprattutto se e come esso sia applicabile ai giovani condannati alla custodia ed a quelli contemplati nell'art. 56 della legge sulla sicurezza pubblica.

6. Di stabilire quali speciali ed eccezionali disposizioni di massima occorrerebbero pei condannati:

a) Alla custodia;
b) Al carcere sussidiario, ed agli arresti;
c) Alla relegazione;
d) Ai condannati, i quali per età o per fisiche indisposizioni siano inabili al lavoro obbligatorio.

Sono nominati membri di questa commissione i signori:

Cav. Luigi Des Ambrois di Nevache senatore del regno che ne avrà la presidenza;
Conte Roggiero di Salmour, senatore;
Commendatore Sebastiano Tecchio, deputato;
Commend. Silvio Spaventa, deputato;
Cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla, deputato;
Prof. cav. Luigi Genina, consigliere di stato;
Cav. Giacinto Lauteri, consigliere di cassazione;
Cav. Giuseppe Boschi, direttore generale delle carceri;
Cav. Carlo Peri, già consultore presso il governo della Toscana per gli affari delle carceri, il quale assumerà le funzioni di segretario della commissione.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta dell'8 marzo* 1862. — Presenti il sindaco e i consiglieri Farcito di Vinea, Cera, Pateri, Gay di Quarti, Baricco, Carmagnola, Albasio, Sella dottore, Lavini, Gamba, Juva, Pomba, Dumontel, Ceppi, Nomis di Cossilla, Corsi, Rignon conte Felice, Colla, Laclaire, Chiaves, Vegezzi, Ferraris, Rocci, Agodino, Moris, Valerio, Thaon Di Revel, Malfoni, Pinchia, Abbene, Baruffi, Ferrati, Rignon Egidio, Ara.

Il sindaco apre la seduta comunicando lettere dei consiglieri Notta e Mottura, i quali annunziano di non poter intervenire all'adunanza. Quindi chiama l'attenzione del Consiglio sul primo affare posto all'*ordine del giorno*, che sarebbe la domanda fatta dal sig. Mussino Giuseppe per ottenere la facoltà di costruire sul giardino pubblico del Valentino un casino a forma di Châlet, per uso di caffè e birraria. L'occupazione dell'area sarebbe di mille metri quadrati, la concessione durerebbe 30 anni, dopo i quali il casino cederebbe alla città: la spesa a farsi dovrebbe essere di almeno L. 30m., ed inoltre il Mussino lascierebbe alla città l'uso di una parte del suo casino per alloggio del custode del giardino.

La Giunta sentito l'avviso dell'uffizio d'arte propone l'accoglimento della domanda in un col concorso di L. 6m. per parte della città nella spesa. Il consigliere Sella Alessandro propone si aggiunga al Mussino l'obbligo di assicurare il casino contro i danni dell'incendio; questa proposta è tostamente accolta. Il consigliere Valerio crede che mettendo il progetto a pubblico concorso si potrebbero avere migliori condizioni per la città; il consigliere Pinchia limiterebbe il concorso sul solo partito del Mussino; il consigliere Ceppi chiede si dichiari che non sarà permesso usare il casino destinato ad altro uso che a quello di caffè e birraria, e si accosta alla proposta del consigliere Pinchia. Il sindaco ed i consiglieri Lavini, Rignon Felice e Di Cossilla danno spiegazioni al riguardo, per cui viene a risultare che non sarà permesso altro uso se non quello di caffè e birraria, e che il concorso, tanto sotto la forma più ampia accennata dal consigliere Valerio, quanto sotto la forma più ristretta indicata dai consiglieri Pinchia e Ceppi, potrebbe avere per probabile conseguenza il ritiro dell'offerta Mussino e quindi la non costruzione di alcun casino, con danno dell'aspetto del giardino e con obbligo alla città di fare la spesa di un casotto pel custode. Tale è pure l'avviso del consigliere Baruffi. In seguito, dopo parole dei consiglieri Ferraris, Valerio, Pomba, Chiaves e Baricco, e dopo udita lettura di una proposta subordinata formulata dal consigliere Cossilla, cui si accostano i consiglieri Valerio, Pinchia e Ceppi, messa ai voti la proposta della Giunta, risulta approvata a grande maggioranza.

Viene quindi all'ordine del giorno la nomina di un ingegnere aiutante anziano presso l'uffizio d'arte. Dieci furono i candidati al concorso per titoli. Quattro non riunivano i requisiti indicati nel programma. Fra gli altri sei una speciale commissione e la Giunta municipale prescieglierebbero gli ingegneri Velasco e Pellegrini, con preferenza al primo perchè minore in età e più anziano di laurea. La votazione si fa a suffragi segreti ed è libera sovra i sei candidati, che hanno i requisiti voluti. Per tre successivi scrutinii i due candidati Velasco e Pellegrini ottengono pari numero di voti.

Nasce allora una viva discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Di Revel, Juva, Pinchia, Carmagnola, Ferrati, Cossilla, Lavini, Farcito, Ceppi, Ferraris e Chiaves, credendo gli uni che si debba dar la preferenza al più anziano d'età, altri al più anziano di laurea, altri al minore di età, altri che si debba rinviare la votazione ad altra seduta, ed altri infine che si debba tosto ripetere la votazione finchè uno dei candidati resti vincitore. Il sindaco mette quindi a partito la proposta se si debba ripetere la votazione; ed il Consiglio a maggioranza di voti 19 contro 14 delibera affermativamente. Quale nuova votazione dopo parole dei consiglieri Chiaves, Duprè e Baruffi viene rinviata alla prossima adunanza.

Il Segretario FAVA.

Marina italiana. — Riferiamo come importanti le seguenti notizie della *Gazzetta di Genova* 6 marzo riguardanti la marina italiana:

Qualche tempo fa, accennando al vigoroso impulso dato dal ministero di marina ai lavori iniziati per innalzare la nostra marina a quello stato di grandezza e di forza che le compete, annunziammo la costruzione di quattro nuove fregate, di tre corvette ad elice di primo rango oltre la erezione di quattro nuovi scali per bastimenti di grossa portata.

Siamo in grado di annunziare essere in oggi condotto a termine altro scalo nel R. stabilimento della Foce, dal quale vedremo, fra non molto, varato un R. piroscafo in ferro della forza di 150 circa cavalli costrutto per la prima volta in queste officine sotto la sapiente direzione del cav. De Luca. Nè qui si arrestò il ministero di marina il quale, tenendo a calcolo le osservazioni del Parlamento e giovandosi dei consigli di persone assennate e competenti, diè opera solerte a tutte quelle riforme e disposizioni che si ravvisarono più acconcie a raggiungere l'intento.

Quantunque le presenti circostanze volgessero specialmente l'attenzione del ministero all'aumento ed alla forza del materiale di guerra, pure esso non dimenticava in pari tempo il bisogno non solo di accrescere del naviglio, ma ancora dell'ordinamento dei corpi della marina e di ogni relativo servizio.

Le informazioni che abbiamo in questo proposito e delle quali ci rendiamo mallevadori, si fanno avvertiti che diversi interessantissimi regolamenti sono prossimi a veder la luce, che altri si trovano pronti per esser dati alle stampe, e che inoltre il nuovo codice che abbraccia tutta la legislazione della marina mercantile, fu già sottoposto allo esame di competenti commissioni.

Fra i primi citeremo i seguenti siccome quelli che valgono a riempiere una lacuna da molto tempo lamentata, cioè:

Il regolamento di disciplina per la marina militare sì a terra che a bordo;

Il regolamento pel servizio interno delle regie navi;

Il codice penale militare marittimo già sottoposto a speciale esame di competente commissione ed ora in corso di stampa per essere presentato al Parlamento.

E fra i secondi: La tattica navale ed il regolamento sul servizio generale di nautica.

Sappiamo finalmente essere state intavolate molte trattattive pel migliore armamento della flotta, per la provvista d'armi di precisione, e disposto per la costruzione di altri vascelli.

A queste notizie della *Gazzetta di Genova* siamo in grado di aggiugnere che fra' regolamenti preparati dal ministro precedente v'è pur quello pei macchinisti che ne migliora le condizioni.

Monumento a Colombo. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* 7 marzo:

Siamo informati che in questi giorni è partita da Carrara la statua il Colombo scolpita da Bartolini e condotta a termine, per la costui morte, dal Freccia. Essa deve giungere quanto prima in questo porto, e speriamo che non tarderà molto a decorare il monumento che sorge sulla piazza dell'Acquaverde.

Leva militare nelle Romagne. Il *Monitore di Bologna* del 7 corr. scrive:

Ieri partivano, fra gli evviva al Re ed all'Italia, i giovani iscritti alla 2 categoria della leva militare sui nati 1841. Essi sommano nel nostro circondario ad 850, e fra questi non mancarono all'appello che 17, appartenenti in gran parte al mandamento di Loiano, dei quali però il loro sindaco giustificava per lettera la impossibilità a presentarsi stante neve caduta in gran copia su quei colli.

Suicidi. — Si scrive da Revello (Saluzzo) al *Corriere del Po* dell'8 corrente:

Una signora sul fior dell'età e di rispettabile famiglia di Dronero ier l'altro si gettava dalla finestra e del colpo ne rimaneva miseramente estinta. L'infelice signora, ne si riferisce, era stata dal marito abbandonata con tre ragazzi e forse il dolore, l'ambascia, che quindi n'ebbe a soffrire venne a tale da promuovere in lei quel repentino aberramento.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova 8 marzo:

Ieri mattina il sig. Luigi Musso, celibe, di 60 circa anni, uomo assai facoltoso che indossava per vecchio uso l'abito clericale, essendo tonsurato, si suicidava gettandosi in un pozzo in vicinanza del suo palazzo a Marassi.

— Leggesi nella *Libertà* di Catania del 2 marzo:

Ieri l'altro un milite a cavallo della nostra compagnia tentò darsi la morte con un colpo di pistola sotto la gola; la palla perforando la lingua uscì per la bocca, ed alcuni pallottini dalle narici (... incredibile a dirsi) quel disgraziato sopravvisse: fu trasportato all'ospedale, quando stamane alzatosi solo dal letto in cui giaceva e frugando le vestimenta trasse un pugnale che fisse e rifisse nel cuore; quel miserabile dopo pochi minuti d'agonia spirò.

Giornale reazionario. È comparso alla luce in Firenze un nuovo giornale col titolo di *Messaggiere Fiorentino*; ch'ei sia la crisalide dell'ex-*Contemporaneo* lo si capisce a prima vista dalle parole del suo primo numero ove dichiara che « non « fa programmi di sorta e non imbratta le sue co- « lonne con dichiarazioni mendaci di liberalismo, « di patriottismo e di umanità. » Aggiunge che « sulle colonne di un giornale il programma è « l'annunzio del vizio trionfante, del popolo sedotto, « della moralità sbandita, del culto del fango, del « secolo della moneta, della virtù, della giustizia, « del diritto, della religione calpestata, del delitto « e della vergogna divinizzata. »

Protesta. La giunta municipale della città di Trapani facendosi interprete dei sentimenti patriottici che animano quei cittadini ha solennemente protestato, con deliberazione del 1 marzo, contro le impudenti asserzioni del cardinale Antonelli a S. E. il sig. Lavallette.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re è ritornato questa sera (9), alle 11 1/2, da Milano.

Nel ministero dell'interno oltre la nomina del comm. Capriolo a segretario generale sono avvenuti altri cambiamenti.

Il cav. Sorisio, sotto-prefetto di Casale, è stato nominato reggente il gabinetto particolare del ministro.

Al cav. Finali, direttore capo di divisione del gabinetto, venne offerto di nominarlo sotto-prefetto di Abbialegrasso: egli non ha accettato ed ha date le sue demissioni.

Il cav. Celestino Bianchi, direttore generale centrale del ministero dell'interno, è stato posto, in seguito di sua domanda, in aspettativa *senza alcun assegnamento*.

All'assemblea de' comitati di provvedimento, radunata in Genova, sono intervenuti trecento rappresentanti.

Il contr'ammiraglio, signor Longo, ha accettato l'afficio di segretario generale del ministero di marina.

Il governo centrale marittimo di Trieste ha pubblicato il seguente avviso:

Risulta da comunicazioni ufficiose che il regio governo sardo, sospettando che i vapori del Lloyd austriaco ed altri navigli approdanti in Ancona si prestino per favorire l'allontanamento dei refrattarii alla leva militare appartenenti agli stati e territorii annessi, ha trovato, in base ad un regolamento messo ora in vigore anche in questi stati e territorii, di ordinare che nei porti e rade del regno sardo, come pure in quelli degli ex mentovati stati, siano sottoposti ad una visita tutti i navigli esteri i quali dagli organi della polizia marittima vengono ritenuti sospetti dell'occultamento dei refrattarii alla leva e di disertori.

Del che si avvertono tutti i naviganti austriaci in seguito ad ordine ministeriale, per propria notizia, onde sappiano a scanso delle funeste conseguenze che potrebbero derivarne per i propri bastimenti, astenersi dal cooperare in qualsiasi modo alla fuga dai detti porti degli individui coscritti per la leva.

Dall'i. r. governo centrale marittimo

Trieste 28 febbraio 1862.

Leggesi nel *Moniteur*:

Annunciando il progetto di legge relativo alle ricompense e dotazioni per grandi fatti militari, sottoposto al consiglio di stato, il *Moniteur* diceva ieri che una rendita annua, della quale non era determinata la cifra, sarebbe inscritta nel gran libro del debito pubblico. Se questa cifra non è stata indicata, gli è che dovrà essere fissata ulteriormente, d'accordo col corpo legislativo.

Si legge nel bollettino della *Patrie* dell'8:

Ecco un'altra voce che circola a Berlino! Si tratta d'un viaggio del re di Prussia in Inghilterra. Ma questo viaggio più non sarebbe politico. Il re Guglielmo si proporrebbe di recare in persona alla regina Vittoria l'espressione del dolore provato dalla corte di Prussia per la morte del principe Alberto.

Scrivono da Vienna in data 5 marzo al *Tempo* di Trieste:

Le voci d'imminenti cangiamenti nel ministero si mantengono con grande insistenza nei circoli parlamentari e diplomatici, talchè non si può negar loro una certa attenzione. Si parla egualmente con qualche certezza del ritiro del sig. de Plener, e si dà per positivo che egli deporrà il suo portafogli durante le discussioni sul bilancio e sui progetti di legge relativi alla banca. Si aggiunge che i suoi colleghi del ministero approvano la sua dimissione. Variano le opinioni sulla persona che sarà chiamata a succedergli nelle finanze. Chi nomina il barone Dobblhoff, e chi il caposezione signor De Hock. Sembra che l'entrata di Dobblhoff nel gabinetto sia cosa decisa, venendo egli pure designato a successore eventuale del conte Wickenburg nel ministero del commercio, quando quest'ultimo, come assicurasi, venisse chiamato ad un'alta dignità della corte, che potrebbe rendersi vacante.

Leggiamo nelle ultime notizie della *Patrie* dell'8:

Una lettera particolare da Vienna 5 marzo conferma i ragguagli che abbiamo dato intorno al prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria. La sua assenza durerà circa venticinque giorni. Non solamente l'imperatore visiterà i lavori della piazza forte di Verona, ma andrà sino a Pola, dove si fermerà tre giorni, e visiterà quindi le altre piazze forti dell'Illiria.

La prima serie dei lavori intrapresi a Pola è terminata e se ne deve incominciare una seconda serie. Gli è per istabilire il sistema da seguire, che l'imperatore deve recarsi a Pola, ed ha convocato per quell'epoca le autorità militari e marittime incaricate di manifestare il loro avviso.

— Tanta è la quantità dei processi aperti dal governo austriaco contro i redattori dei giornali della Gallizia, che si parla di una petizione da presentarsi al consiglio dell'impero, nella quale si domanderebbe come un favore il ristabilimento della censura preventiva!

— Il *Vaterland* ha un telegramma particolare da Pest in data 5 corrente, secondo il quale sarebbe prossimo nell'Ungheria lo scioglimento dell'imperiale regia polizia.

— Il *Journal de Constantinople* dichiara assolutamente falsa la notizia data da un dispaccio telegrafico dell'*Agenzia Havas-Bullier*, rispetto ad una insurrezione avvenuta a Van nell'Armenia in seguito ad atti oltraggiosi commessi dal presidio turco contro la croce.

I giornali francesi contengono i seguenti dispacci telegrafici:

Varsavia, 5 marzo.

La notizia recata da un dispaccio telegrafico da Berlino, 28 febbraio, che l'arcivescovo di Varsavia avesse rifiutato di surrogare i parroci e vicari deportati, è inesatta. Nessun invito gli è stato diretto a tal uopo dalla commissione dei culti. L'arcivescovo ha già ricostituito il suo capitolo e surrogato i canonici deportati.

Berlino, 6 marzo.

La Camera dei signori ha adottato la legge relativa alla responsabilità dei ministri.

Nella riunione del comitato militare, che ebbe luogo ieri, il ministro della guerra ha dichiarato a nome del ministero di stato, che il governo è ben deciso a non modificare il regolamento che fissa a tre anni il tempo del servizio nell'esercito.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 1 all'8 marzo.

La liquidazione di febbraio facevasi a corsi elevati. Il 5 0/0 rimaneva a 69 25 il 27 ed il 28 restava a 69.

Ma terminata la liquidazione, il mese di marzo cominciava sotto auspici che parevano meno favorevoli. La demissione del ministero Ricasoli produceva grande sensazione alla Borsa. Il primo il 5 0/0 discendeva a 68 60, 68 50, 68 25; più tardi, sapatasi da tutti l'accettazione della demissione, discendeva a 67 80, quindi a 67 50 e 67 40 il giorno 3 per l'influenza di Parigi.

Ma come i giornali di Parigi fecero accoglienza favorevole al ministero Rattazzi per antipatia al precedente che avevano combattuto come poco pieghevole alla Francia, anche la Borsa si riebbe ed i corsi risalirono a 68, 68 35, 68 45, per discendere di nuovo a 68 25.

Le operazioni non furono molto attive; ma vi fu una corrente discreta di affari, soprattutto il 4 in cui si è impegnata una lotta per arrestare il ribasso, lotta che è presto cessata, per tacito accordo di ambe le parti. Tuttavia il corso di 69 che consideravasi come assicurato è di nuovo perduto, e vi contribuisce il versamento del quinto dell'imprestito, per cui i titoli abbondano sul mercato.

Fra le cause della sfiducia della Borsa in seguito del cambiamento del ministero, vi era l'incertezza intorno alle intenzioni del ministro di finanza sopra i varii progetti del suo predecessore. Ma la certezza che egli manteneva que' progetti tranquillò un poco e concorse al sostegno de' prezzi.

Si negoziarono le obbligazioni dello stato 1849 a 965 e del 1850 a 955.

Le azioni della Banca nazionale cadute a 1255 risalirono a 1260 e ritornarono a 1255.

Negli altri valori continua la stessa atonia.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berlino, 8 marzo.

In seguito all'adozione delle proposizioni relative al bilancio della Camera dei deputati, il ministero tutto ha dato le sue dimissioni.

Napoli, 8 marzo.

Questa sera è scoppiata una bomba, credesi di cartone, a S. Brigida. Nessun danno alla popolazione, che all'improvviso fece una dimostrazione al grido di viva Italia e Garibaldi.

Cipriano la Gala con una banda di briganti e sbandati, di circa 100 uomini, è al confine romano e Terra di Lavoro. Non verificossi l'attacco della banda di briganti annunziata da Roma.

Roma, 6 marzo.

Gli arresti e le perquisizioni continuano. Ieri il capitano Liggi per ordine di Merode fermava il vecchio illustre professore Maggiorani sulla porta di un suo cliente malato a morte, impedendogli di vederlo. Fu obbligato di tornare a casa dove vi erano dieci gendarmi; fu fatta una rigorosa perquisizione, ma nulla si rinvenne. Il figlio del professore fu colpito di apoplessia.

Genova, 9 marzo.

Assemblea dei comitati di provvedimento.

La riunione è numerosa. — Sopra il banco della presidenza vi è un trofeo formato dalle bandiere italiana e francese. — Garibaldi presiede.

Garibaldi: « Mi sento fortunato di vedere qui riuniti i rappresentanti di un popolo libero ch' ebbe plauso dal mondo intero per avere abbracciato il principio dell'umanità. Qui sono rappresentate anche le provincie tuttora schiave, che noi abbiamo giurato di redimere. Oggetto principale della riunione odierna è di coordinare e riunire tutte le associazioni liberali italiane, formarne una sola associazione ad immagine del fascio romano, innanzi cui s'inchineranno tutte le potenze. Desidererei che il concetto di questo sodalizio si estendesse anche oltre Alpi, che l'Italia stendesse la mano agli schiavi di tutto il mondo. Desidero che siene emesse deliberazioni conformi a queste idee. » (*L'oratore è spesso interrotto dagli applausi*)

Cuneo. « La presenza del generale Garibaldi attesterà all'Europa che la concordia regna nel campo della democrazia italiana. Il programma della democrazia è l'attuazione del plebiscito 20 ottobre. Il governo non deve allarmarsi della nostra unione, anzi deve rallegrarsene. Noi saremo col governo qualora egli voglia, come noi, l'unità della patria. Ma qualunque siano le sue intenzioni noi dobbiamo procedere dritti per la nostra via, valerci di tutti i mezzi che accorda lo Statuto per raggiungere lo scopo dell'unità d'Italia con Roma capitale. » (*Applausi*).

Garibaldi elegge a vice-presidenti: Dolfi, Mordini, Crispi, Montanelli, Carbonelli, Cuneo, Brofferio; a segretarii Saffi, Guastalla, Corte, Savi, Sacchi, Cadolini, Asproni e Pianciani.

Si dà lettura del verbale dell'antecedente seduta. Al passaggio relativo alla petizione pel richiamo di Mazzini, scoppiarono grida « viva Mazzini. »

Dopo breve discussione si passa all'esame del regolamento.

La seduta continua.

Napoli, 9 marzo.

Leggesi nel *Nazionale*: Il 4 corrente la banda di Crocco attaccò nel bosco di S. Vito una compagnia del 60 reggimento. I briganti furono messi in fuga; ne rimasero 25 morti.

Prestito italiano 67,90 provvisorio, 67,50 definitivo.

Parigi, 9 marzo.

Avana, 15 febbraio. Le malattie molestano gli alleati. Da Veracruz essi incominceranno ad avanzare verso il 20. Prim è severo cogli abitanti, ai quali impose delle tasse. I messicani armano dappertutto e sono determinati alla resistenza.

È scoppiata la rivoluzione nell'Honduras; il presidente fu assassinato.

Berlino, 9 marzo.

Sono incamminate trattative per la formazione di un ministero meno liberale. Furono date importanti istruzioni alle truppe.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

LIQUIDAZIONE DELL'ANTICO NEGOZIO DUMONT
in Via Nuova, n. 1,

Grande e variato assortimento di ricami, pizzi antichi e moderni, lingerie, telerie, oggetti di maglia in lana e cotone, e calzetterie d'ogni qualità.

Nuove pubblicazioni della Tipografia BARBÈRA in Firenze.

IL CLERO E LA SOCIETÀ ossia DELLA RIFORMA DELLA CHIESA

per **Filippo Perfetti**. — *Un opuscolo: Una Lira.*

ALL'ILLUSTRE **CARLO PASSAGLIA**

LETTERA CON NUOVE E URGENTI RAGIONI IN FAVORE DELLA CAUSA ITALIANA

di Girolamo Bobone

dell'Ordine dei Predicatori, per decreto di Gregorio XVI già ascritto alla Sacra Congregazione dei Riti, nell'Archiginnasio romano professore di teologia dogmatica, e ora di Sacra Scrittura e di lingua ebraica nella R. Università di Siena. — Versione (col testo a fronte) del parroco Dottor CARLO SANCASCIANI, approvata dall'autore. — *Un opuscolo: Cent. 80.*

Si manderà franco a chi rimetterà all'Editore G. Barbèra in Firenze l'importo in francobolli.

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PATE DE GEORGE

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28. Questo siroppo d'un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza; *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE purgative vegetabili di CAUVIN

Le PILLOLE CAUVIN, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *pualismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asmi, catarri, impetigini, micranie, scrofole*, ecc. Il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.* — Scatole di 2 fr. e 3 fr. 50 cent. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Maldifassi, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Cuneo*, Forneri; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Perroux; *Livorno*, Boirivant, e nelle principali farmacie dello Stato, ni Parigi, nel suo stabilimento, piazza dell'Arco di Trionfo, 10.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura. QUEST ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare.* Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli te eshie e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta 12 fr., presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CLISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

HUILE DE FOIE DE MORUE
NATURELLE ET PURE
DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di BERTHÉ, approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del 1855.*

L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite.

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll'**Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni, *sia tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto. *(Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tom.* 1, *page* 281*)*.

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio. *(Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 49*)*.

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé.** — Deposito generale a Parigi, *via Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via dell'Ospedale, n.* 5.

PREZZO: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO MINERALE PARAFFIN
(YOUNG'S PATENT)

1a qualità L. 1 al litro: 2a Cent. 90.

Un grande assortimento di **LAMPE** eleganti per l'uso dell'Olio Paraffin ora quasi generalmente adottato per la sua grande economia e chiarezza di luce.

Magazzino, strada Nuovissima, n. 20. *Scagno*, piazza Raibetta, n. 17. — Genova.

GIORGIO HENDERSON.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. BONZANI

Approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le tossi *catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Janniard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatole L. 1 50, con piumino 2 50. — *Parigi*, Philippe rue d'Enghein, 21; *Lione*, Sollier, rue St-Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale. 5.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un'istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma* De Cesaris; *Milano*, Galliani e Manzà; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

ELISIRE ANTIGOTTOSO
di BRIEUGNE

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guarite provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta, e guarito da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Denegri, Lertora; *Brescia*, Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

Il signor SIÉGEL callista è vivamente sollecitato di prolungare il suo soggiorno a Torino per soddisfare a tutte le persone che non cessano di venire a consultarlo per la sua cura istantanea dei calli ai piedi, durezze, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli o dar sensi del più lieve dolore. Il sig. SIÉGEL ha rimandato la sua partenza definitiva al 17 marzo. Egli riceve dalle 9 antim. alle 4 pom. via Barbaroux, 29, piano 1°.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 3. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet Gassicourt, rue *Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE CRONIER

al joduro di ferro e di chinino inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestioni lente, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea, ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

CIOCCOLATO BROMO-JODURATO
ALIMENTO E MEDICINA

contro la magrezza abituale e malaticcia.

Il **Cioccolato Boille bromo-jodurato** supplisce con vantaggio l'*Olio di fegato di merluzzo.* La sua efficacia fu riconosciuta dall'Accademia francese, il cui relatore dichiarò: « Non potersi mettere in dubbio la potente influenza della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. »

Si vende a **fr. 7** il mezzo chilo.

Pillole bromo-jodurate e ferruginose fr. 3 50.

Agente commissionario D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti.

CAPSULE RAQUIN

Estratto dalla Relazione approvatrice dell'Accademia imperiale di medicina di Francia:

« Esse contengono, sotto un piccolo volume, più di *copaive* che tutte le altre capsule: sono inghiottite con facilità dalle gole le più suscettibili; non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disgustosa, nè producono alcun rinvio. Amministrate a più di cento ammalati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, l'efficacia loro non ha presentato veruna eccezione; la dosi hanno variato da 15 a 20 al giorno, metà la mattina a digiuno, e metà un'ora dopo il pranzo: due boccette hanno bastato nella maggior parte dei casi. Il signor Raquin, che non può adoprare che del *copaive molto puro*, mediante manipolazioni lunghe, delicate, e che esigono molta cura ed abitudine, **ha reso un servizio importante all'arte di guarire**, e la vostra Commissione vi propone di ringraziarlo. — Approvato all'unanimità. » — Vedere la relazione intiera che contorna ogni boccetta, colle traduzioni in inglese, tedesco, spagnuolo, e italiano. *Faubourg-St-Denis*, 80 (farmacia d'Albespeyres), e nelle principali farmacie di tutti i paesi. *Badare alle contraffazioni.* — Prezzo: **5 fr.** — Agente commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie. (2)

PILULES DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè all'opposto degli altri esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi, bibite fortificanti, come vino, buona birra, buon brodo. Per purgarsi colle Pillole DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*V. l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 fr. e 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia ed in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Vivet e presso il sig. Herr droghiere. Agente in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Nizza, Dalmas, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, Depanis, Bonzani, Luciano, Barbiè, farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Calrola; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Sassari*, Solinas.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT

di MALLARD farmac., rue d'Argenteuil, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

CAPSULE VEGETALI
AL MATICO
di Grimault e C.ia Farmacista a Parigi

Queste capsule, avvolte nel glutine, adottate negli ospedali di Parigi e prescritte dal dottor Ricord, nonchè dai più distinti medici, sono composte coll'olio essenziale del *Matico*, pianta del Perù combinata col balsamo di Copahu. Esse sono superiori a tutte le capsule e preparati col Copahu e col Cubebe conosciuti sinora, non pregiudicano lo stomaco nè gl'intestini, e guariscono rapidamente gli scoli e le blenorragie le più inveterate. L'estratto di questa pianta preparato secondo il nostro processo, s'impiega col maggior successo nelle iniezioni da quelli che preferiscono i medicamenti interni.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Uries, 4. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia. — Prezzo L. 5 25.

VERA TINTURA D'ASSENZIO
del MANTOVANI, di Venezia
GENUINA E GARANTITA

Boccette piccole, franchi 1 20 — *grandi, franchi* 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale n. 5, Torino da Bonzani e da Depanis.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L.	1 50	Acqua di rosa	L.	1 »
Acqua di fior d'arancio	»	1 »	Acqua di vaniglia	»	1 »
Acqua di gelsomino	»	1 »	Acqua di muschio	»	1 »
Acqua della Principessa	»	1 »	Essenza aromatica d'aceto	»	2 »
Acqua di lavanda	»	1 »	Balsamo pel dolore dei denti	»	1 »
Acqua di fragola	»	2 »	Essenza di bergamotte	»	1 »
Acqua di menta peperina	»	1 »	Polvere dentifricia	»	1 75
Acqua d'ambra	»	1 »	Pasta di mandorle	»	3 »
Acqua di verbena	»	2 50	Pomata	»	1 50
Acqua di gigli per levar le macchie	»	3 50	Alkermes	»	3 »
Acqua antisterica	»	1 20	Id.	»	1 50

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, colla scatola L. 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

---

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone